

Barbabetola

DA ZUCCHERO

*Appunti
di tecnica colturale*



LA SEMINA NEI CONTESTI CARATTERIZZATI DA UMIDITA' ECCESSIVA

CONCIMAZIONE AZOTATA

Qualora con i precedenti passaggi non sia stato possibile somministrare la frazione azotata, si consiglia di rinviare la stessa ad una fase successiva all'emergenza della coltura. Ciò al fine di non ritardare l'operazione di semina e per non indurre condizioni di destrutturazione del terreno. In attesa degli orientamenti sulla concimazione azotata forniti dalla società di ricerca e sperimentazione Beta scarl, sulla scorta di un puntuale monitoraggio dei comprensori bieticoli, si raccomanda di valutare attentamente le effettive esigenze azotate della coltura. Il piano di concimazione dovrà tenere conto anche delle abbondanti precipitazioni, caratterizzanti la fase autunnale.

In linea generale, la definizione di un razionale programma di concimazione

azotata prevede, preliminarmente, l'analisi delle caratteristiche chimico fisiche degli appezzamenti interessati alla coltura. In assenza di dati relativi ad analisi del terreno recenti, definire i quantitativi di azoto da somministrare, considerando i seguenti fattori: tipo di terreno e sua presumibile dotazione azotata, valori dei parametri melassigeni delle ultime annate con particolare riferimento all'azoto alfa amminico ed al rapporto "azoto/polarizzazione", eventuale interrimento di residui colturali o di altra sostanza organica, precessione colturale, rese, tecnica colturale con particolare riferimento alla pratica irrigua, andamento climatico. Indicativamente, i quantitativi complessivi di azoto possono variare, mediamente, fra 100 e 150 unità per ettaro.

OPERAZIONI DI PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA

Evitare tutte le possibili cause di calpestamento del terreno. Valutare l'opportunità di impiegare trattrici munite di pneumatici larghi a bassa pressione. In linea generale si sconsigliano le operazioni di

rullatura sia prima che dopo la semina. Valutare, caso per caso, le soluzioni più razionali in riferimento alle effettive condizioni del terreno.

CONCIMAZIONE FOSFATICA LOCALIZZATA

La concimazione fosfatica localizzata è pratica consigliata anche in condizioni di buona dotazione dell'elemento, in considerazione dell'importanza dello stesso nelle fasi iniziali della coltura. Tuttavia, la necessità

preminente di utilizzare seminatrici alleggerite, suggerisce l'opportunità di sostituire l'apporto fosfatico localizzato tradizionale con l'impiego di prodotti fosfatici microgranulati. Tale soluzione semplifica le

operazioni colturali e la movimentazione dei mezzi tecnici, riducendo i pericoli di calpestamento. Inoltre, le formulazioni microgranulate contenenti zinco, in

associazione al fosforo, svolgono un ruolo di stimolo all'iniziale sviluppo della coltura nei terreni meno fertili, freddi e sui suoli calcarei.

DISERBO DI PRE EMERGENZA

Qualora l'attrezzatura irrorante assicuri un'adeguata uniformità di distribuzione, si possono ridurre convenientemente i volumi d'acqua (180-200 l/ha), impiegati

nell'erogazione dei prodotti diserbanti nella fase di pre emergenza della coltura. Si consiglia, inoltre, di evitare un carico eccessivo della botte irrorante.

PER OGNI INFORMAZIONE CONTATTARE IL PERSONALE ANB

Altre informazioni tecniche sono disponibili sul sito www.anbinforma.it

Redatto da Giovanni Bellettato